

Facciamo seguire quest'altra bellissima lettera:

**Circolo Elettorale Popolare Acquese**

Ill.mo Sig. Sindaco  
Garbarino Avv. Cav. Maggiorino  
Presidente della « Dante Alighieri »

Porgo vivi ringraziamenti alla S. V. Ill.ma per il gentile invito e mi pregio notificarle che questo Circolo è ben lieto di prender parte con bandiera alla degna festa della « Dante ».

Le sarò grato intanto se vorrà iscrivermi fra i soci di cotesta benemerita Società, che ha lo scopo nobilissimo di tenere elevato il sentimento patriottico fra gli italiani all'estero.

Anticipo ringraziamenti.

Con massima osservanza

Il pres. *Stella Giacomo.*

e siamo lieti di comunicare il testo della nobile risposta mandata dall'on. Boselli al presidente di questo Comitato, che lo informava della simpatica festa qui celebrata:

« Cav. Garbarino - « Dante Alighieri »  
Acqui

Ringrazio cortese comunicazione, augurando nostra « Dante » sempre più larghi consensi cotesta patriottica cittadinanza.

*Boselli »*

## Liste Elettorali Politiche

Da ogni parte del Collegio e specialmente dalla nostra città ci giungono continue lagnanze per dimenticanze — alcune delle quali veramente imperdonabili — che si sono verificate nella compilazione delle liste elettorali politiche.

Non si può disconoscere che il lavoro dei preparatori di esse è stato immane e faragginoso, tanto per la non facile interpretazione della legge, come per il continuo avvicinarsi di circolari ministeriali che coll'intendimento di dare schiarimenti hanno resa anche più aggroviata l'arruffata matassa.

Comunque, è dovere di tutti i cittadini di verificare, e tosto, se il loro nome è stato compreso nelle liste e in caso di omissione ricordiamo loro che il termine utile per il ricorso alla Corte di Appello scade col giorno 3 maggio p. v. e che questo è l'ultimo rimedio possibile.

Acqui, 22/4/1913.

Mio caro Braggio,

Permettimi che sul tuo simpatico giornale io renda le mie più sincere grazie ai giovani di Alice Belcolle, iscritti nella leva del 1913, i quali vollero darmi una dimostrazione di simpatia, che non scorderò. Essi, nel giorno 22 aprile corrente, vennero in massa sotto le finestre del mio ufficio, e cantarono l'inno che io composi per essi e che fu musicato dal

maestro Luigi Costa. Grazie, giovani alicesi; migliore soddisfazione io non avrei potuto avere, componendo quelle modeste mie strofe patriottiche!

E grazie a te, caro Paolo, della cortesia.

Sempre il tuo aff.mo amico

Luigi Caprera Peragallo  
(Apioneletrio)

## Cronaca Elettorale

La strada di Moirano-Castelrochero e.... il palazzo municipale — In una corrispondenza da Roma ad un giornale torinese leggiamo che l'on. Maggiorino Ferraris, tornato a Roma dopo le gloriose giornate telefoniche, dichiarò che nel suo Collegio la battaglia era incominciata e che egli vi sarebbe venuto frequentemente per tener vivo il sacro fuoco dell'entusiasmo. Ciò è nel suo pieno diritto, anche se i metodi di propaganda non sono tra i migliori in rapporto alla dignitosa serietà dei candidati. Egli fa il possibile per non rimanere in tromba e se anche torna cento volte in un paese od in una borgata a recitare il rosario delle sue benemerite, nessuno gli lo può impedire: peggio per quelli che gli capitano sotto mano.

Ma egli dovrebbe almeno astenersi dal mettere in così sinistra luce, per i suoi fini elettorali, questa povera amministrazione cittadina, presente o passata non importa. Uno di questi giorni è andato a catechizzare i laboriosi agricoltori di « Moirano » dove, com'è noto, è vivo il desiderio della sollecita esecuzione del tronco di strada « Moirano-Castelrochero » che tutti i consiglieri comunali, di tutti i tempi, hanno patrocinato e che, dopo la relativa approvazione del progetto e della spesa, nella quale l'on. Ferraris non ci ha nulla a che vedere, sta per diventare un fatto compiuto. Or bene, in occasione della recente gita fatta lassù, l'on. Maggiorino ha avuto il fegato di muovere le sue alte censure all'Amministrazione Comunale che, invece di spendere i quattrini nel palazzo comunale, avrebbe fatto meglio a impiegarli nella costruzione della strada! « Una specie di eccitamento all'odio di classe, on. Ferraris! »

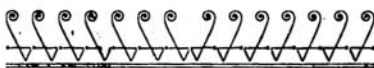
Pare tuttavia che quei buoni e intelligenti Moiranesi non si siano lasciati persuadere gran fatto dalla oratoria Maggioriniana. Si narra infatti, di essa, un grazioso episodio.

Maggiorino stava perorando e assicurando del suo vivo interessamento, « Oggi vado in Acqui, diceva, domani a Roma.... » « ..... E dopo domani la strada è fatta! » aggiunse uno degli ascoltatori. Maggiorino ammutolì, ed il naso si allungò fino a toccare quello dell'arguto e scettico interlocutore...

×

Attenti alla... legge! — Un elettore influente, anzi un grande elettore, di quelli che pretendono di guidare all'urna i liberi cittadini come un branco di tacchini, ha creduto proficuo di ammonire un cantoniere provinciale, il quale ha fama di essere uno schietto espositore del proprio pensiero, che potrebbe correre il rischio di un trasloco osteggiando

la candidatura dell'on. Ferraris. S'assicuri il dipendente della provincia che queste coazioni e punizioni.... elettorali la Deputazione provinciale non adotta, ma pensi specialmente quel signore che c'è invece una legge elettorale che provvede per i troppo zelanti fautori che con mezzi meno insinuanti del danaro e della trippa, ricorrono alle minacce.



IN OCCASIONE

dei Festeggiamenti ad ENRICO MILLO  
A CHIAVARI  
E DEL CONTEMPORANEO VIAGGIO  
del Dirigibile P 5 da Bracciano a Verona  
(20 Aprile 1913)

SONETTO

Oh fulgidi trionfi, Italia bella!

Oh trionfi per l'ètera e sul mare!

Mentre or t'appresti, Italia, ad onorare

L'eroico Millo, in riva dell'Entella,

Da Braccian, maestosa, ecco innalzare

Vediam l'arca nave; e, come stella,

Brillar viva nel cielo, a celebrare

Questa del Genio tuo gloria novella!...

Così, pel mondo, della tua grandezza

Van gli echi, Italia, e della tua possanza:

Ogni popolo estrano alto t'apprezza!

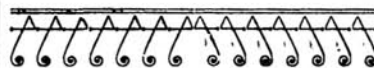
Ond'è ch'io penso, cara Italia mia,

(Anzi'n'ho dentro il cuor ferma speranza)

Che grandioso l'avvenir ti sia!...

Acqui, 20-4-1913.

LUIGI CAPRERA PERAGALLO  
(Apioneletrio)



« La donna nella rivoluzione italiana, »

Conferenza dell'avv. Carlo Chiaborelli

Le conferenze che, mercè l'iniziativa dell'Arte et Marte su lo scorcio dell'inverno e il principio della primavera, raccolsero un fitto stuolo di signore e di signori nel vasto salone di via Garibaldi, sono terminate giovedì scorso con la lettura nobilissima ed alata che l'avv. Carlo Chiaborelli ha fatto di un suo profondo studio su le eroine dell'Italia conquistante la propria indipendenza.

Lo studio del coltissimo storico concittadino ha trattato l'argomento intensamente poetico con una vera fede di patriota nello stesso tempo che con una serenità di filosofo.

Dinanzi all'uditorio composto della élite cittadina, Egli ha detto dei tempi maravigliosamente grandi in cui il sogno della Patria cominciò a cullarsi, e il valido contributo, a volte troppo trascurato, che la donna vi diede, la donna italiana sublime forse come in nessun'altra nazione ci è dato trovare, la Pimentel, la Confalonieri, la Cairoli, la Belgioioso, e tutte le altre che col pensiero o col'opera, sacrificando le loro ricchezze, dispreziando il loro grado sociale, iniziando i figli, i fratelli, assursero alla magnifica dignità di eroine italiane.

Nella speranza che la dotta monografia pubblicata in volume cementsi in noi la grande impressione della bella conferenza, facciamo eco agli applausi ed all'ammirazione tributati al valente storico, il quale con modestia e con costanza compie tra noi validamente opera di apostolo e di patriota.

## LA CASA DELLE STREGHE

(BOZZETTO)

Il signor Pompeo Pompei, da qualche tempo segretario comunale di Acquaviva, era un perfetto funzionario che sopportava con santa rassegnazione i frequenti rabbuffi del sottoprefetto del circondario. Sempre intento alle sue occupazioni amministrative, egli si sarebbe potuto proclamare il modello dei segretari comunali d'Italia, se una perdonabile debolezza non lo avesse reso alquanto invisibile agli abitanti di Acquaviva: il giovane e simpatico Pompeo Pompei vestiva con esagerata eleganza. Questa accusa partiva specialmente dal sindaco del villaggio, facoltoso e corpulento ex negoziante di bovini, il quale non poteva tollerare che il suo subordinato si presentasse a lui con certi abiti che ostentavano un taglio alquanto provocatore. Inoltre il sindaco avrebbe desiderato che il segretario avesse scelto per sarto il proprio genero, valentissimo tailleur del luogo. Viceversa il segretario comunale continuava regolarmente a frequentare una sartoria del circondario poiché a ogni cambiamento di stagione poteva scegliere colà quanto il suo gusto raffinato gli suggeriva.

Pompeo Pompei apparteneva ad una famiglia che aveva sempre conservato consuetudini signorili e non poteva rinunciare all'eleganza de' suoi abiti, tanto che in questa preoccupazione esagerata consumava quasi tutto il suo stipendio. Pompeo Pompei non s'ingannava sulla buona impressione che l'eleganza del suo costume produceva infallibilmente nel bel sesso. Il suo aspetto era abbastanza comune, ma la regolarità dei lineamenti, l'alta statura e una certa quale distinzione nel complesso della persona lo facevano notare anche fra gli eleganti della piccola città ove spesso si recava per conferire col sottoprefetto, il conte Aristofane Gentileschi.

Un giorno, sul finire dell'estate, il conte Gentileschi chiese al suo subordinato se fosse possibile trovare in Acquaviva un villino, una casetta di campagna ove trascorrere con sua moglie due mesi in vacanza. Pompeo Pompei promise di occuparsi della cosa, e tornando al borgo ne parlò col sindaco. Questi scrisse immediatamente al sottoprefetto ponendo a sua disposizione un villino da lui fatto costruire recentemente nella maggior piazza del villaggio. Alcuni giorni dopo il conte Aristofane Gentileschi accompagnato dalla sua signora, Emma Gentileschi dei conti di Torrechiara, giunse in Acquaviva coll'ultimo treno della sera, e prese possesso del villino già arredato e pronto a ricevere gli ospiti. Le due



IL BRODO

"ARRICCIATO"

in Da

È riconosciuto il

perché

genuino ed il più

Un Dado per Una

Presso tutti i buoni Sal

G. ARRIGONI &

Pillole

di

Creosolo

Rimedio

efficace

per radice

TOSSA

CATARRI

BRONCHI

E MALATTIE

FLACONE DA L.

FARMACIA INGLESE

VIA C. AERTS

Prof. GIROLAMO

DI

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO

nel 1848

il più antico - il più

efficace - l'ha

rativo e rinfrescat

Inscritto nella Farmacop

LO

Sciropo

LIQUIDO - IN POLVI

È INDICATISSIMO

VERA, OTTIMO

BENEFICO

Guarisce in pochi

giorni i mali del

Stomaco e degli

mali del Fegato, gli

gottosi, le malattie del

sistema nervoso, le

malattie del cuore,

la stitichezza, ecc. ecc.

È colla stitichezza, sono

eccitati l'appetito, stimolano

la procaccia di un sonno tranquillo

conserva nel miglior stato

Richiedere sempre

versata dalla firma

ALTA NOVITA'

Vestiti ricamati - Camicette - Busti

Calze e Guanti

Prezzi modicissimi

Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui

Prezzi modicissimi